

*Breganze in acquerello
tra realtà e mistero*

**LA BELLEZZA
SALVERA' IL
MONDO**



*In memoria di Maria Vialetto detta Bianca
(1926-2019)*



Ancora una “Casa Misteriosa” come l’autrice la denifisce nel retro della tela. Chi riesce ad individuarla e a darne la precisa collocazione?

Sono in pochi, oggi, a Vicenza e provincia che conoscono **Maria Vialetto**, anche se tutti l'hanno chiamata fin da piccola **Bianca**. La sua è stata una vita semplice, divisa tra il mondo magico dell'arte e dell'antiquariato che l'ha adottata fin da piccola e la dedizione alla famiglia.

Bianca è stata una **preziosa restauratrice**, (in questa veste ha lavorato al museo Correr di Venezia, al Museo Chiericati di Vicenza, come collaboratrice dei maestri pittorici e restauratori più in voga nel secondo '900).

Ma è stata soprattutto una **pittrice "locale"** capace di dare emozioni, utilizzando un occhio attento a ciò che si vede ma anche a ciò che non si vede. Ha dipinto con l'anima il mondo, naturale ed umano, che la circondava. Ha dipinto paesaggi meravigliosi, soprattutto ha dipinto **Breganze** più di qualsiasi altro autore, con ritratti suggestivi ,ma anche Vicenza, Venezia, Caldogno, Recoaro, Nove (la sua terra natia alla quale è stata legata fino all'ultimo).

Ha realizzato centinaia di opere che ha tenuto nascoste e donava alle persone più care, come si dona una parte di sé'.

Nei fine settimana, terminati gli impegni di lavoro nei musei, nelle case nobiliari vicentine che spesso la chiamavano o alla Galleria di Mina Anselmi, sua illuminata maestra, prendeva il pullman o la bicicletta (mai avuta patente!) e girava la provincia.

Ricercava angoli naturali che le dessero emozioni e li riproduceva con una energia cromatica emozionante. Una energia che veniva da dentro.

Ha smesso, agli inizi degli anni 80, per assistere il padre infermo perché lo sentiva un suo dovere, perché era stata educata così. E nel 1998, nel giro di 5 mesi, aveva sopportato due lutti, quello del padre e quello della sorella Rina.

Si trovò da sola perché aveva scelto di vivere nella sua famiglia d'origine, in un appartamento al terzo piano di un dignitoso condominio degli anni 30 a Vicenza. Una casa che lasciava per qualche puntata nella sua Nove, dove erano le radici della famiglia Vialetto. Ci è andata fino al 2016, aveva 90 anni, un po' in bus ma poi in sella ad una bicicletta che usava fin dal tempo di guerra, quando si spostava da Vicenza a Nove a trovare il resto della famiglia sfollata, mentre lei seguiva il padre impegnato a Vicenza nel lavoro.

I suoi ultimi tre anni, trascorsi in una struttura protetta di Vicenza, erano stati quelli di una "tigre in gabbia"; aveva ripreso a dipingere quello che vedeva oltre i vetri ed anche qualcosa di più del visibile... e sotto sotto, fino a pochi mesi prima della morte, ha nutrito la speranza di tornare a casa.

Vicenza ha avuto una artista "locale" innovativa ed umile: per lei la **bellezza era veramente la salvezza del mondo**. Seguace di Dostojewsky senza averne letto un libro.



Uno scorcio dell'antica fattoria dei "berti" nel percorso classico denominato Sentero Degani che unisce la Valletta a Via Costa.



*Il tempietto dedicato a Santa Lucia sull'omonimo colle ed
il campanile sullo sfondo.*

IL PERCORSO ARTISTICO DI BIANCA VIALETTA

- Bianca Vialeto è stata non solo una restauratrice ma anche una pittrice “locale” tra le allieve di **Mina Anselmi**, con la quale condivise non solo l'apprendimento tecnico ma anche una profonda affinità elettiva e spirituale. **Si inserisce in quella corrente di "resistenza figurativa" vicentina che, pur guardando alle novità del Novecento, non ha mai abbandonato il legame con la tradizione veneta e il valore del disegno come base dell'opera.**
- **Il legame con la maestra:** “Bianca” Vialeto è stata una delle allieve più vicine alla Anselmi. Insieme ad altre artiste come **Teresa Soardi, Adriana Marchetto e Laura Marchetto Stocco**, ha fatto parte di quel nucleo di pittrici vicentine che hanno portato avanti l'eredità stilistica e morale della loro insegnante.
- **Lo stile:** La sua pittura risente dell'influenza di Mina Anselmi nella ricerca di una **spiritualità composta** e nell'attenzione alla figura umana. La tecnica è caratterizzata da una pennellata sensibile e da un uso del colore spesso sobrio, teso a indagare l'interiorità dei soggetti piuttosto che la semplice apparenza.

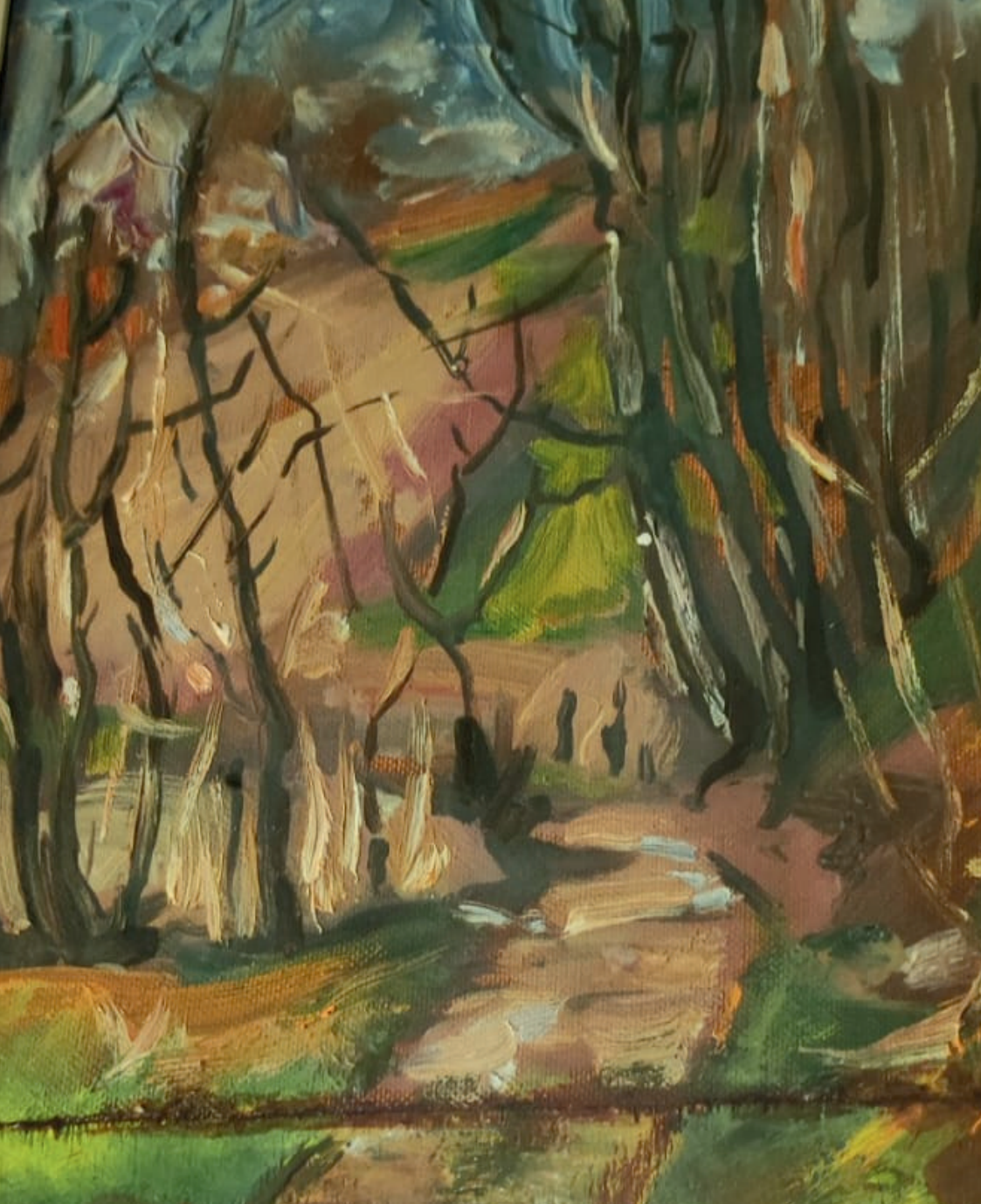
La **Galleria Bacchiglione** è stata per anni il punto di riferimento culturale e il "cuore pulsante" del gruppo di artiste legate a **Mina Anselmi** a Vicenza.

La Anselmi non fu solo un'artista esposta, ma una vera **promotrice** della galleria. La utilizzò come piattaforma per dare visibilità a un'arte che coniugasse rigore tecnico e profondità spirituale, in linea con i valori **dell'UCAI** (Unione Cattolica Artisti Italiani), di cui era stata fondatrice a Vicenza.

La Galleria ha ospitato numerose mostre personali e collettive nel corso del secondo Novecento.

Tra le esposizioni documentate si ricorda, ad esempio, quella di artisti come Ivano Gonzo (1989), a testimonianza di una continuità operativa della galleria anche nei decenni successivi alla scomparsa della Anselmi.

In quello spazio pulsava una Identità Artistica precisa associata a una produzione artistica di stampo prevalentemente figurativo, che però sapeva guardare alla modernità attraverso la sintesi delle forme e l'intensità del colore, rifuggendo dalle mode più effimere dell'astrattismo radicale.



*Breganze, una strada di campagna tra Santo Stefano e
Villa Scaroni in autunno avanzato.*



*Scorcio delle colline breganzesi con sguardo verso
l'Altopiano dei Sette Comuni e il borgo di Salcedo sullo
sfondo.*

Oggi la memoria delle attività della Galleria Bacchiglione è custodita principalmente in cataloghi d'epoca e nelle biografie degli artisti che vi hanno orbitato, rappresentando un capitolo fondamentale della **storia artistica vicentina** del secolo scorso.

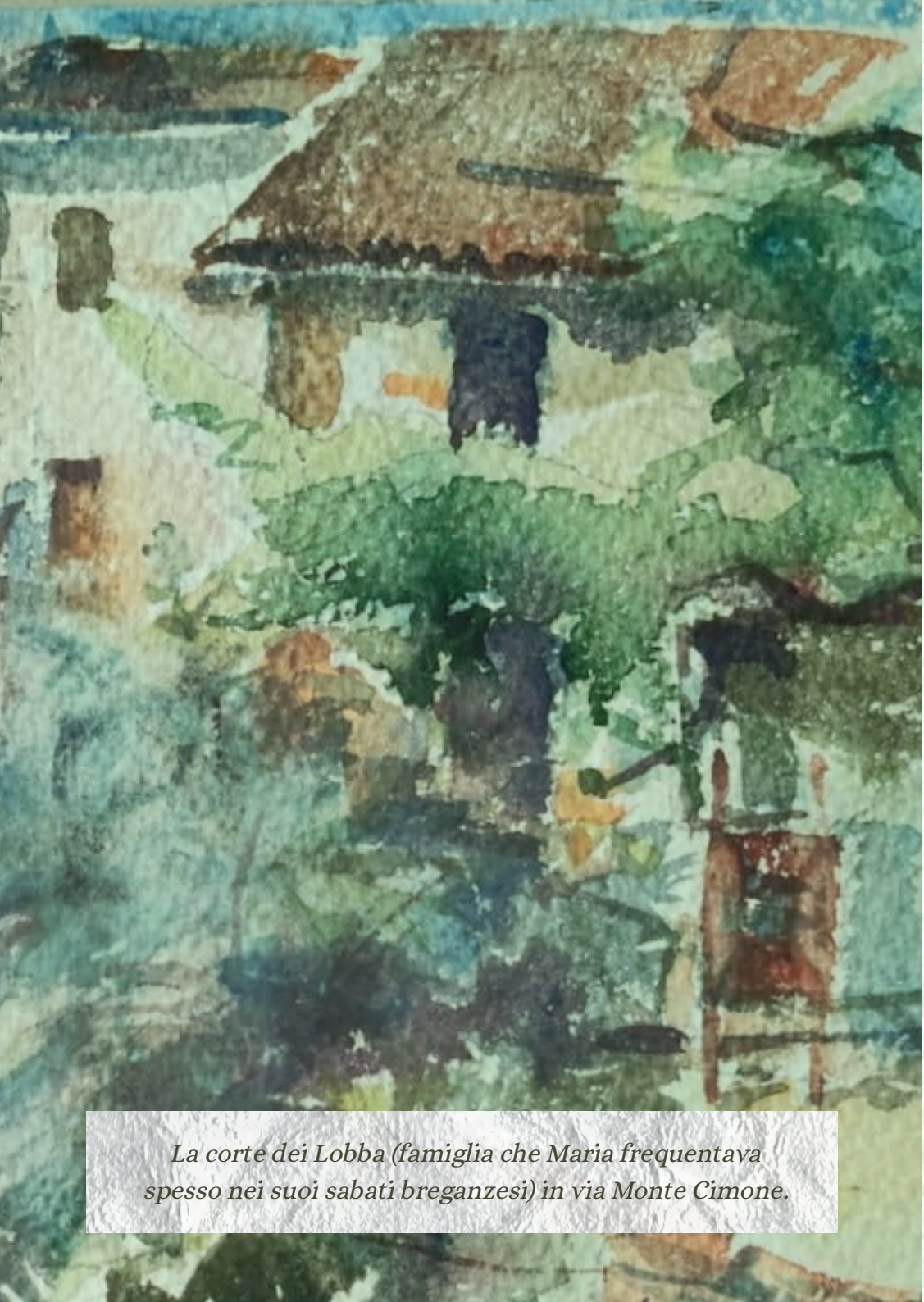
Mostre Principali

La sua partecipazione espositiva si è articolata tra mostre collettive di gruppo e rassegne di istituzioni artistiche:

- **Mostre dell'UCAI:** Come socia dell'Unione Cattolica Artisti Italiani, prese parte alle rassegne periodiche organizzate dalla sezione di Vicenza, volte a valorizzare l'arte sacra e il messaggio cristiano nell'arte contemporanea.
- **Rassegne Regionali e Nazionali:** Bianca Vialetto figurò in diverse edizioni di mostre collettive dedicate ai pittori vicentini e veneti, dove le sue opere vennero notate per la sensibilità nel ritratto e nell'indagine psicologica dei soggetti.



*La Chiesetta dell'Oasi San Francesco in via Brogliati
Contro, vista dall'inizio del Declivio che scende fino a via
San Ivon*



La corte dei Lobba (famiglia che Maria frequentava spesso nei suoi sabati breganzesi) in via Monte Cimone.

Concorsi e Riconoscimenti

Sebbene Bianca Vialetto fosse un'artista di indole schiva, la sua produzione è stata oggetto di attenzione in vari ambiti. Ha ottenuto al **Salone Internazionale de L'Art Libre a Parigi, nel 1971, una menzione d'onore per un suo lavoro.**

Ha partecipato a concorsi di pittura estemporanea e premi cittadini organizzati nel vicentino, ottenendo spesso segnalazioni dalla critica per la sua capacità di sintesi coloristica.

Per info e dettagli:

Alberto Leoni - 335 142 8667 -
albertoleoni54@gmail.com

Mostra di pittura
Breganze in acquarello tra realtà e mistero
“La bellezza salverà il mondo”
di Maria Bianca Vialetto
restauratrice e pittrice
(1926-2019)

Programma:

• **Venerdì 6 novembre 2026 ore 18:00:**

Inaugurazione della Mostra presso la
Biblioteca G. Boschiero, Bibliosala in via
Castelletto 54, Breganze.

Intervengono:

- Dott. Manrico Ferrari;
- Prof. Mario Giulianati,
- Dott. Alberto Leoni;
- Ass. alla cultura Riccardo Panozzo.

**La mostra sarà accessibile nelle seguenti
date e orari:**

- 7-8 novembre: 10:00-12:30 | 14:30-18:00
- 9-13 novembre: 14:30-18:30
- 12 novembre: chiuso
- 14 novembre: 10:00-12:30
- 15 novembre: 10:00-12:30 | 14:30-18:00



Con il patrocinio del Comune di Breganze